

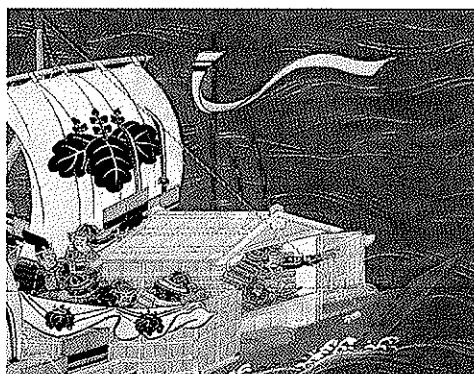
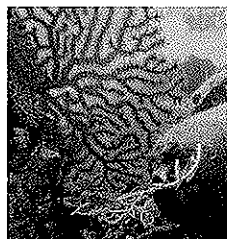
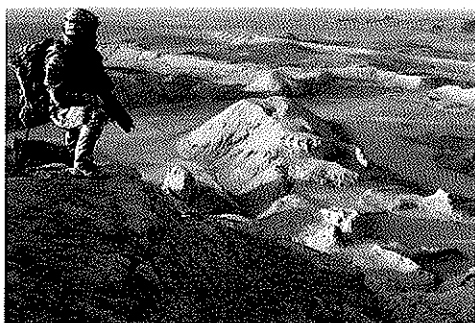
## SOMMARIO

Anno XXVIII - N. 133 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2009

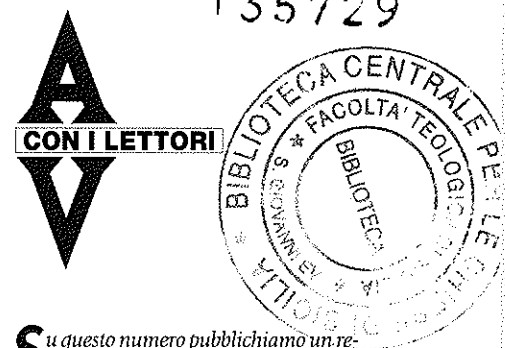
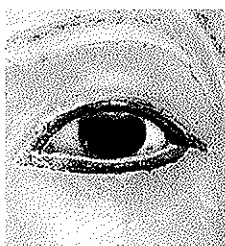
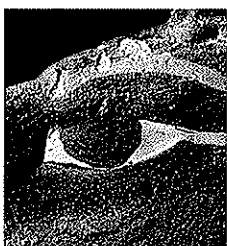
www.archeologiaviva.it



2 SPAZIO APERTO

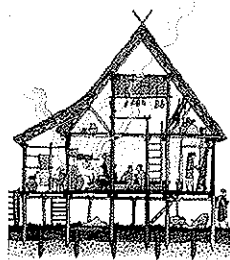
4-18 NOTIZIE  
DALLE RIVISTE22 ERCOLANO: TRE SECOLI DI SCOPERTE  
di Maria Paola Guidobaldi  
MOSTRA A NAPOLI32 I DIOSCURI SUL QUIRINALE  
di Paolo Moreno  
DAI GRECI AI ROMANI40 MUMMIE REALI: UNA VITA PER L'ETERNITÀ  
di Zahi Hawass  
ANTICO EGITTO50 NUBIA: LA MEMORIA SALVATA DALLE ACQUE  
di Alfredo e Angelo Castiglioni  
UOMINI E DIGHE60 ARCHEOAFRICA:  
MESSAGGI DAL CONGO  
di Autori Vari  
OBIETTIVO SU...64 PALESTINA: DRAMMA  
DEI BENI CULTURALI  
di C. Benelli, O. Hamdan  
FUTURO PASSATO68 FRA LE TOMBE  
DI DEIR EL-BERSHA  
di Maurizio Zulian  
TACCUINO DI VIAGGIO72 CHIOMONTE:  
PIONIERI IN VAL DI SUSA  
di F.M. Gambari  
DENTRO LO SCAVO76 INCONTRO CON  
LEONARDO CAPEZZONE  
di Giulia e Piero Pruneti  
VOCE DELLA STORIA

78 IN LIBRERIA



Su questo numero pubblichiamo un reportage dalla Repubblica Democratica del Congo dove si parla dei beni culturali di quel Paese, uno dei più importanti e rappresentativi dell'Africa. In particolare della necessità di recuperare la memoria attraverso un patrimonio di immagini rupestri che, se studiato metodicamente, potrà restituirci inediti frammenti di storia negata. Di fronte al pauroso dramma umanitario che il Congo sta vivendo, con centinaia di migliaia di disperati che non sanno dove andare e cosa mangiare a causa dell'ennesima guerra civile africana in corso nella provincia del Kivu (una terra ricca e magnifica come poche), eravamo incerti se dare spazio a un articolo dove si parla della necessità di realizzare un museo panafricano, di restaurare migliaia di reperti di valore etnografico stivati nei magazzini della capitale Kinshasa, di avviare ricerche sistematiche per documentare l'arte su roccia. Sinceramente ci sembrava insopportabile sostenere progetti culturali dove c'è gente che non cerca archeologi ma pane per vivere un giorno di più. A questa reazione emotiva sono subentrati le riflessioni e i principi che sostengono la nostra idea di cultura. È la stessa storia negata dell'Africa a farne il continente più disastrato del pianeta. La dignità e la decisione di un popolo davanti al proprio futuro non possono che derivare dalla conoscenza del proprio passato, da un'acquisita coscienza di sé. E allora forza. Non lasciamoci prendere dal pessimismo e dall'atrofia della disgrazia. Sosteniamo come ci è possibile i processi di pace e di giustizia (non dimentichiamo, noi, come l'Africa è stata depauperata, ed è trattata tuttora, dai paesi industrializzati), ma non rinunciamo a progetti di cultura che mirano dritti alla dignità delle persone e dei popoli. Esisterebbe oggi un'idea di Europa senza la coscienza di una comune storia sedimentata? Senza archivi, senza musei, senza monumenti? Questo dobbiamo all'Africa, dopo secoli in cui l'uomo occidentale ha preso da quel continente tutto quello che ha voluto e potuto. Il progetto di un grande Museo dell'Africa, dove siano rappresentati gli ambienti e le culture di tutti i suoi Stati, è straordinario, quanto di difficilissima realizzazione. Ma da qualche idea lungimirante dovremo pur cominciare per costruire una prospettiva di futuro in un continente che siamo quasi riusciti a far diventare un buco nero nella storia dell'umanità. Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Sc. Nat. di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biondi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Baldassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzì Bardi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. Arch. del Veneto, Honor Frost Punic Ship Excavation, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Elisha Linder Università di Haifa, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ric. Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson University of British Columbia.



# SOMMARIO

Anno XXVIII - N. 134 nuova serie - Marzo/Aprile 2009

[www.archeologiaviva.it](http://www.archeologiaviva.it)



2 SPAZIO APERTO

4-16 NOTIZIE  
DALLE RIVISTE

20 IL FASCINO SEGRETO DI STABIA  
a cura di Luciana Jacobelli  
ARCHEOLOGIA VESUVIANA

32 CASA DI AUGUSTO: NOVITÀ SUL PALATINO  
di Andrea Carandini e Daniela Bruno  
ROMA ANTICA

40 LA TERRAMARA DI MONTALE  
di Ilaria Pulini  
PREISTORIA ITALIANA

50 SULLA VIA ETRUSCA DEI DUE MARI  
di G. Bracci, C. Calastri e D. Vitali  
NATURA E ARCHEOLOGIA



60 FRA ABITAZIONI  
E TOMBE DI AKORIS  
di Maurizio Zullian  
TACCUINO DI VIAGGIO

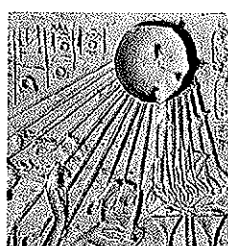
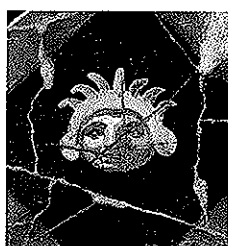
64 CIVILTÀ ARCAICA  
NEL NUORESE  
di Maria Ausilia Fadda  
OBIETTIVO SU...

68 ROVERETO: TUTTA LA  
STORIA DEL MONDO  
di Claudia Beretta  
CINEMA

72 INCONTRO CON  
ANTONIO AIMI  
di Giulia e Piero Pruneti  
VOCE DELLA STORIA

74 VIVI L'ARCHEOLOGIA:  
PROPOSTE DA BRESCIA  
di Autori Vari  
FUTURO PASSATO

76 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Sc. Nat. di Verona, Enrico Azzoni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Baldassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Badeschi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzatti Sopr. Arch. del Veneto, Honor Frost Punic Ship Excavation, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Elisha Linder Università di Haifa, Claudio Mucchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ric. Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson University of British Columbia.

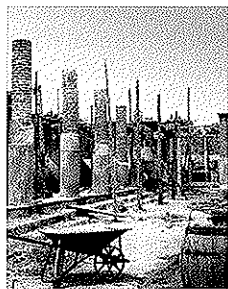
L'articolo sulle ricerche e i progetti di valorizzazione dell'antica Stabia fa giustizia – insieme ad altre maggiori iniziative come la mostra "Otium ludens" che sta girando il mondo e in Italia si apre ora a Ravenna – della disattenzione secolare che le testimonianze di questo raffinatissimo centro romano di villeggiatura, con le sue splendide ville d'otium affacciate sul golfo, hanno subito. La minore fama delle aree archeologiche stabiane, rispetto alle vicine Pompei ed Ercolano, purtroppo ha significato minore protezione insieme a un vero e proprio assedio edilizio. Tutto questo lo si intuisce facilmente osservando le foto panoramiche che pubblichiamo, altamente suggestive per il profilo del golfo e del Vesuvio, ma che mostrano senza pietà l'estendersi della caotica megalopoli fra Pozzuoli e Castellammare di Stabia appunto, passando per Napoli, Torre del Greco, Torre Annunziata. Solo il cono del vulcano – per motivi ben intuibili – è riuscito a difendersi dall'avanzata del cemento. Per il resto, a sprazzi, è l'archeologia che ha fatto scudo, soprattutto dove ha creato opportunità di lavoro, al pari degli ultimi lembi della piana del Sarno, capace di una redditività agricola altissima. Di fronte a tale aggressione antropica Stabia non poteva non soffrire gli effetti della dimenticanza. Ora finalmente si è innescato un processo virtuoso. Al baluardo statale della Soprintendenza si sono aggiunti una nuova coscienza da parte degli amministratori locali e, soprattutto, la Fondazione Restoring Ancient Stabiae che con il suo attivismo è di fatto divenuta l'epicentro della riscoperta e della difesa di un patrimonio straordinario. I lettori che accoglieranno l'invito alla Rassegna organizzata a Castellammare per la fine di marzo potranno rendersi conto della bella realtà che si è venuta a creare, fatta di studio, ripresa delle ricerche, progetti di restauro, voglia di restituire dignità a questa terra archeologica.

Un'ultima considerazione ci porta sul Palatino dove Andrea Carandini e Daniela Bruno hanno riesaminato la struttura e l'evoluzione della casa che fu prima di Ottaviano e poi di Ottaviano divenuto Augusto. Sono grato ai due studiosi per la scelta di comunicare su Archeologia Viva – evidentemente ritenendola un canale d'informazione prestigioso ed efficace – i risultati di studi fondamentali per la comprensione del primo palazzo imperiale di Roma.   
Piero Pruneti

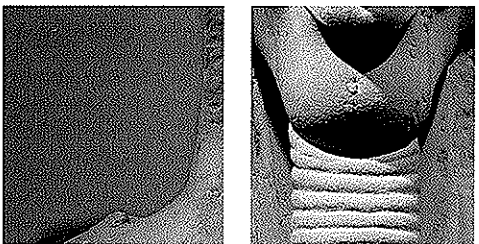
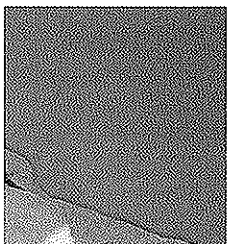
## SOMMARIO

Anno XXVIII - N. 135 nuova serie - Maggio/Giugno 2009

www.archeologiaviva.it



2 SPAZIO APERTO

4-14 NOTIZIE  
DALLE RIVISTE18 DA PETRA A SHAWBAK  
a cura di Guido Vannini  
FRA ORIENTE E OCCIDENTE32 COMACCHIO: MEMORIE DELL'ALTRA VENEZIA  
di Sauro Gelichi  
NUOVE SCOPERTE48 OTIUM LUDENS: I RAFFINATI OZI DI STABIA  
di Domenico Camardo  
ARCHEOLOGIA VESUVIANA62 CARSO: INVITO ALLA GROTTA NERA  
di Autori Vari  
INSIEME PER...66 SIFILIDE: MARCHIO DEL PECCATO  
di Mauro Rubini  
OBIETTIVO SU...40 AKHENATON E LE LETTERE DI TELL EL-AMARNA  
di Francesco Tiradritti  
EGITTO AMARNIANO54 MUMMIE: SOGNO DI VITA ETERNA  
di Autori Vari  
MOSTRA A BOLZANO70 UNA CITTÀ ALL'OMBRA DI PERSEPOLI  
di Hamid Golpira  
FUTURO PASSATO72 LA NECROPOLI DI DISHSHA  
di Maurizio Zulian  
TACCUINO DI VIAGGIO76 INCONTRO CON RICCARDO VALENZANI  
di Giulia e Piero Pruneti  
VOCE DELLA STORIA

78 IN LIBRERIA



In questi ultimi mesi ne abbiamo sentite delle belle. Se non ci fosse da piangere sembrerebbero barzellette... Prendiamo i Bronzi di Riace. Ora i potenti di turno li vogliono alla Maddalena per il G8 come tappetino di benvenuto. Mi sembrerebbe più civile e democratico che, come comuni mortali, si spostassero i cosiddetti "grandi della terra" per andarli a visitare, se sono così sensibili all'arte come dicono. Ma il problema vero è lo stato di salute delle due statue, che è precario, al di là del magnifico aspetto. I Bronzi furono restaurati in molti anni di lavoro subito dopo il ritrovamento nel 1972 e poi ancora nel 1992, senza che sia stata risolta la corrosione del metallo: le variazioni di umidità e di temperatura la innescano, non essendo stati smaltiti completamente i sali cloruri che si trovano all'interno. Ci sarà un motivo se finora non hanno mai lasciato la sala climatizzata del bellissimo museo di Reggio Calabria. Addirittura si è sentito parlare di votazioni. Cioè si dovrebbe far decidere ai cittadini di Reggio se i "loro" Bronzi possono muoversi: come decidere a maggioranza popolare se una persona è in grado di affrontare o no un viaggio? Passiamo alla questione dei commissari governativi per un paio di aree archeologiche al collasso. Qui si rasenta la schizofrenia. Sono anni che si tagliano i bilanci alla cultura, con le istituzioni basilari della tutela, le soprintendenze, ridotte a gruppi residui di operatori prossimi alla pensione, senza soldi per telefonare, per carta e toner, per la benzina, soprattutto per restaurare o semplicemente tagliare erba, con soprintendenti in moto perpetuo fra una regione e l'altra: un esempio curioso è quello del bravo Umberto Spigo nominato per il Lombardoveneto e, al di là del Ticino, sua moglie Giovanna Bacci nominata in Piemonte e Liguria (c'è della fantasia risorgimentale ai vertici...). Poi all'improvviso ci si accorge che le aree archeologiche di Roma e di Ostia sono ridotte da far pena. Bella scoperta! E i monumenti nel resto del Paese stanno meglio di quelli romani? Mentre si consuma il dramma della non-amministrazione dei beni culturali – il nostro "petrolio" nella vuota retorica dei politici – si continua a colare cemento ampliando i limiti di edificabilità: la ripresa economica affidata alle betoniere in una Italia già paurosamente sfregiata da decenni di abusivismo e condoni. Fermiamoli! O faremo la fine dei maltesi.

Piero Pruneti

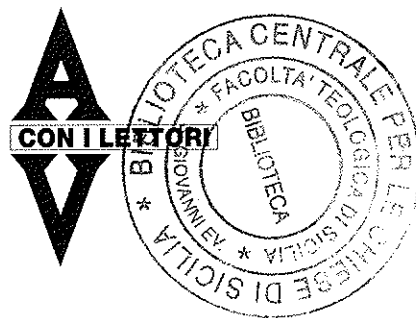
Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Sc. Nat. di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Bakdassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. Arch. del Veneto, Honor Frost Punic Ship Excavation, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Elisha Linder Università di Haifa, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ric. Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



# SOMMARIO

Anno XXVIII - N. 136 nuova serie - Luglio/Agosto 2009

[www.archeologiaviva.it](http://www.archeologiaviva.it)



2 SPAZIO APERTO

4-16 NOTIZIE  
DALLE RIVISTE

20 DIVUS VESPASIANUS: IL VOLTO DEI FLAVI  
di B. Levick, F. Coarelli, G. Firpo, P. Zanker  
MOSTRA A ROMA

32 I POTENTI SIGNORI DI ASSIUT  
di E. D'Amicone, S. Maigora, F. Marzatico  
EGITTO MAI VISTO

40 I DISCUTIBILI CIELI DEGLI ANTICHI  
di Fabrizio Paolucci  
L'UOMO E LE STELLE

50 TORRACCIA DI CHIUSI  
ARTIGIANI IN VILLA  
di Autori Vari  
DENTRO LO SCAVO

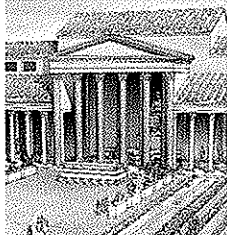
56 IL MONDO  
DEGLI ETRUSCHI  
di Paolo Giulierini  
OBIETTIVO SU...

60 SANT'OMOBONO  
IL SANTUARIO DEL RE  
di Paolo Carafa  
A PROPOSITO DI...

64 NELLA PROVINCIA  
DEL DIO MIN  
di Maurizio Zulian  
TACCUINO DI VIAGGIO

68 RITORNO A FAILAKA  
L'ISOLA DI ICARO  
di Margherita Calderoni  
FUTURO PASSATO

70 ANTONIO RAIMONDI  
UN ITALIANO IN PERÙ  
di Giuliana Calcani  
PERSONAGGI



72 INCONTRO CON  
ADRIANO LA REGINA  
di Giulia e Piero Pruneti  
VOCE DELLA STORIA

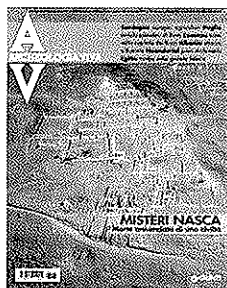
74 IN LIBRERIA

77 METTI DI SCOPRIRE  
PER CASO...  
di Silvia Segnallini  
ARCHEODIRITTO



**C**olpo su colpo il Bel Paese se ne va. Il peggio è che per ora non assistiamo a un'inversione di tendenza. Abbiamo ereditato un patrimonio naturale, paesaggistico, monumentale e ne lasceremo uno immensamente più povero. Non riusciamo a creare e neppure a conservare. Nel Medioevo e nel Rinascimento si era capaci di distruggere edifici storici di valore, ma al loro posto se ne alzavano altri di straordinario impegno architettonico e artistico. A Roma si smontavano i marmi imperiali, ma si creava la città dei Papi. Fu abbattuta la basilica costantiniana, ma si realizzò il San Pietro cinquecentesco. Anche quando si abbandonavano i vecchi centri abitati per l'imperversare dei terremoti, se ne costruivano altri più funzionali e più belli, si pensi solo alla città di Noto, distrutta dal sisma nel 1693 e ricostruita splendida. Succederà così anche per l'Aquila? È inutile nascondere: la nostra epoca non è capace di indirizzare risorse e idee significative verso progetti in grado di sfidare il futuro e, al tempo stesso, vede nella conservazione di quanto ci giunge dal passato un gravame, un peso morto che sottrae risorse allo sviluppo. Vogliamo vivere di rendita sfruttando l'esistente e senza preoccuparci delle generazioni che verranno. A chi non piacciono la natura incontaminata, un centro urbano ordinato, i monumenti restaurati, i musei efficienti... Il discorso cambia, quando andiamo a misurare quanto ognuno di noi è disposto a metterci di suo per avere tutto questo. Perfino la gestione dell'aria è in deficit: con i nostri comportamenti ne consumiamo troppa, come facciamo con l'acqua, con il territorio. Il nostro patrimonio monumentale produce una rendita turistica da capogiro, che solo in minima parte viene reinvestita nella conservazione. Lo dice chiaro l'ex soprintendente archeologo di Roma, Adriano La Regina, nell'intervista che pubblichiamo (parla del Palatino, ma vale per tutta l'Italia): «siamo davanti a una crisi gravissima di manutenzione ordinaria... lesinare il personale e dover chiudere dei percorsi di visita che portano fior di miliardi è una sciocchezza inaudita». Sì, perché quando si vive alla giornata e senza riuscire a oltrepassare la linea dell'interesse privato, si arriva inevitabilmente al collasso del bene collettivo. Perché in un paese civile il salotto buono non è quello che abbiamo in casa, ma quello che vediamo dalla finestra. Piero Pruneti

**Comitato scientifico:** Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Sc. Nat. di Verona, Enrico Azzoni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Baldassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzatti Sopr. Arch. del Veneto, Honor Frost Punic Ship Excavation, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Elisha Linder Università di Haifa, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ric. Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



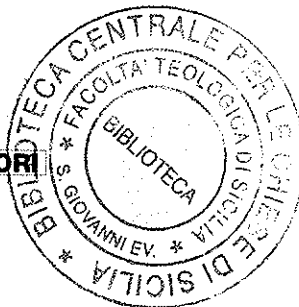
## SOMMARIO

Anno XXVIII - N. 137 nuova serie - Settembre/Ottobre 2009

www.archeologiaviva.it



CON I LETTORI



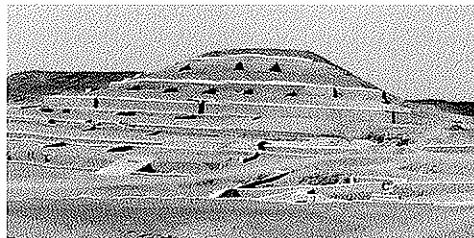
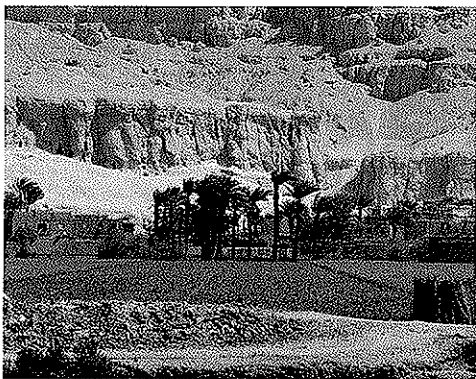
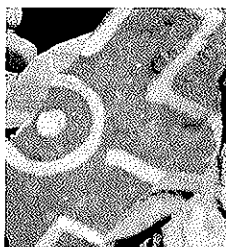
2 SPAZIO APERTO  
4-16 DALLE RIVISTE  
NOTIZIE

20 COSENZA: CUORE ANTICO DEL SUD  
di Cinzia Ossequio e Altri  
FRA TIRRENO E JONIO

32 PRINCIPI E GUERRIERI A RUVO DI PUGLIA  
di Andrea Celestino Montanaro  
ITALIA PREROMANA

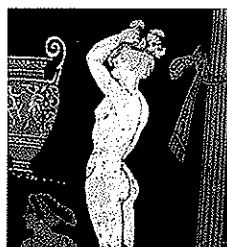
60 UN BRANO DI STORIA  
A BUTRINTO  
di R. Hodges e S. Kamani  
DENTRO LO SCAVO

64 ULTIMI NEANDERTAL  
PRIMI ARCHIMEDE  
di Marco Peresani  
OBIETTIVO SU...

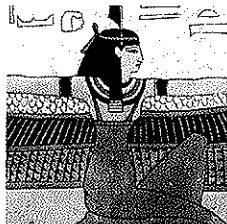


46 SPLENDORE NASCA: LA GRANDE PIRAMIDE  
di Giuseppe Orefici  
ARCHEOLOGIA PRECOLOMBIANA

68 EGITTO: TOMBE  
NELLA GRANDE FALESIA  
di Maurizio Zulian  
TACCUINO DI VIAGGIO



72 INCONTRO CON  
UMBERTO CURI  
di Giulia e Piero Pruneti  
VOCE DELLA STORIA



74 SCOPRIRE PER CASO:  
UNA POSTILLA...  
di Silvia Segnalini  
ARCHEODIRITTO

76 PER NON DIMENTICARE  
di Piero Pruneti  
INSIEME PER  
L'ARCHEOLOGIA

80 IN LIBRERIA

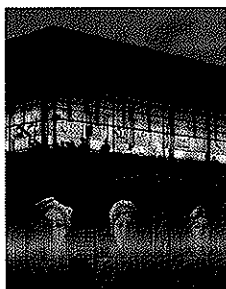


La Rassegna internazionale del cinema archeologico di Rovereto taglia il nastro dei vent'anni, con un intenso programma di proiezioni e incontri durante la tradizionale prima settimana di ottobre. Vent'anni significano tanto e poco, dipende dal contenuto. Come italiani possiamo sentirci orgogliosi di avere in casa una struttura unica per finalità e metodi di lavoro come questa gestita dal Museo Civico di Rovereto. Ogni anno tutta la produzione mondiale che riguarda la documentaristica archeologica (qualche centinaio di opere) arriva nella sede della Rassegna, presso il Museo, dove i film sono visionati in via preliminare; quelli selezionati, un'ottantina, vengono poi tradotti e doppiati per essere quindi sottoposti al giudizio del pubblico e di una giuria di esperti. Alla fine tutte le opere entrano nell'archivio della Rassegna, ormai ricco di qualche migliaio di titoli. Inoltre, i film più belli vengono annualmente riproposti in rassegne organizzate in varie parti d'Italia (Agrigento, Torino, Pesaro, Trinitàpoli, in Toscana durante "Le notti dell'archeologia"...). È un lavoro metodico ed esaustivo – condotto in economia – che dà al nostro Paese un assoluto primato nel settore e che non si deve confondere con altre manifestazioni che propongono cicli di proiezioni archeologiche, ma che strutturalmente sono impossibilitate a operare con una simile strategia culturale. Archeologia Viva ha da sempre collaborato con la Rassegna di Rovereto, per questo la ricorrenza dei vent'anni è un grande momento anche per la nostra rivista: un ambizioso traguardo che abbiamo raggiunto insieme. Riportiamo in allegato il programma della ventesima edizione, alla quale come lettori di Archeologia Viva siete invitati in modo particolare.

Fra gli articoli che pubblichiamo in questo numero, mi preme segnalare lo speciale di Giuseppe Orefici che ci aggiorna sulle ricerche che da molti anni vengono condotte nel deserto di Nasca, in Perù. La tematica è altamente suggestiva, per la grandiosità delle testimonianze che ci sono pervenute e per l'alone di mistero che da sempre le accompagna. Nel paziente lavoro d'indagine – suo e di una qualificata équipe interdisciplinare – il professor Orefici ha dovuto combattere nientemeno che con i... marziani, nati nel deserto di Nasca dalla fantasia incallita di un esercito di affabulatori di facile consumo.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Sc. Nat. di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Baldassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. Arch. del Veneto, Honor Frost Punic Ship Excavation, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, † Elisha Linder Università di Haifa, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ric. Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



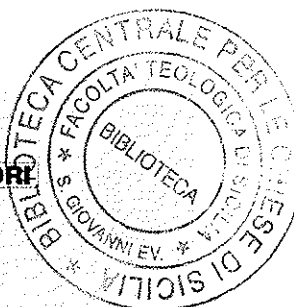
## SOMMARIO

Anno XXVIII - N. 138 nuova serie - Novembre/Dicembre 2009

www.archeologiaviva.it



CON I LETTORI



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE 18 DALLE RIVISTE

20 RITORNO ALL'ACROPOLI  
di Paolo Moreno  
SPLENDIDA ELLADE30 NELLA CASA DEL CHIRURGO DI RIMINI  
di Autori Vari  
VIVERE IL MONDO ANTICO50 LUBIANA: ORIGINI DI UNA CAPITALE  
di Bernarda Županek e Dimitrij Mlekuz  
COSÌ È NATA L'EUROPA64 SUASA E LA VALLE DEL CESANO  
di Autori Vari  
FUTURO DEL PASSATO72 DARWIN E LA SPECIE UMANA  
di Mauro Rubini  
A PROPOSITO DI...78 FRANCESCO: NON FU ARSENICO  
di Gino Fornaciari e Raffaella Bianucci  
OBIETTIVO SU...82 NEL DESERTO A QUSEIR EL-AMARNA  
di Maurizio Zulian  
TACCUINO DI VIAGGIO

84 IN LIBRERIA

86 INCONTRO CON LOUIS GODART  
intervista di Giulia e Piero Pruneti  
VOCE DELLA STORIA

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Soprintendenza Archeologica delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Sc. Nat. di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Franco Cardini Università di Firenze, Baldassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB.CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. Arch. del Veneto, Honor Frost Punic Ship Excavation, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Claudio Mocchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ric. Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Pereuto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

I risultati delle analisi sui resti di Francesco I de' Medici, effettuate dalla Divisione di Paleopatologia dell'Università di Pisa in collaborazione con il Laboratorio di Parassitologia dell'Università di Torino, dovrebbero mettere la parola fine a una questione plurisecolare: se il granduca di Toscana sia morto di malaria, come troviamo scritto nei referti dei medici di corte, o per avvelenamento da arsenico, secondo la vox populi del tempo ispirata dai profondi dissapori di Francesco con il fratello Ferdinando e dalla supposta ambizione di quest'ultimo (cardinale di Santa Romana Chiesa già a quattordici anni per "meriti" dinastici) a subentrare sul trono granducato. La moglie Bianca, morta il giorno dopo, avrebbe subito la stessa sorte infame... L'ipotesi dei colpevolisti - senz'altro più clamorosa e vendibile di una "banale" febbre malarica - sembra ora sconfitta: la prova ci viene dal risultato positivo di un esame sulle ossa mirante a verificare la presenza di Plasmodium falciparum, l'agente della malaria perniciosa (una malattia di cui era facile morire, tanto che aveva già portato alla tomba due fratelli di Francesco, i piccoli Giovanni e Garzia, e sua madre Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I, il fondatore del Granducato). Gli attuali risultati di laboratorio, uniti alla descrizione che sta agli atti del decorso della malattia, ci fornisce una certezza storica sulla fine di Francesco I e, di riflesso, su quella della moglie Bianca Cappello (per la quale però gli elementi di valutazione sono enormemente ridotti, a partire dalla indisponibilità dei suoi resti, che non sono mai stati ritrovati). Quanto al cardinale Ferdinando, divenuto Ferdinando I di Toscana alla morte del fratello (1587), imputato-vittima di un possibile movente, chi lo potrà mai risarcire dal sospetto oltraggioso che lo inseguì per tutta la vita e che si è portato nell'aldilà? Fu un buon sovrano, ottimo amministratore, mite e tollerante. Emanò lui la cosiddetta Costituzione Livornina, grazie alla quale gli ebrei fuggiti dalla Spagna e poi tutte le minoranze etniche che tenevano casa a Pisa e nel vicino scalo di Livorno si videro garantite libertà religiosa e di azione economica. Un esempio per i tempi nostri, dove la paura prevale sulla lungimiranza... A lui dedichiamo l'articolo di Gino Fornaciari, autore della ricerca insieme a Raffaella Bianucci, che pubblichiamo in esclusiva. Piero Pruneti